



Rassegna Stampa

Catania, Giugno/Settembre 2023

RASSEGNA STAMPA

Giugno 2023

WEB

<https://www.siciliareport.it/musica/le-strade-europee-di-common-routes-arrivano-a-catania-musica-come-integrazione-ed-inclusione/#:~:text=Le%20strade%20di%20“Common%20Routes,artisti%20rifiutati%20e%20richiedenti%20asilo.>

<https://www.cataniatoday.it/eventi/concerto-common-routes-zo-catania-giugno-2023.html>

<https://www.ilmediterraneo24.it/dal-mediterraneo/euromed/le-strade-europee-di-common-routes-arrivano-a-catania-la-musica-come-integrazione-ed-inclusione/>

<https://www.sicilianetwork.info/le-strade-europee-di-common-routes-arrivano-a-catania-la-musica-come-integrazione-ed-inclusione/>

CARTACEO

Quotidiano di Sicilia

Settembre 2023

WEB

<https://www.cataniatoday.it/social/cultura/common-routes-catania-musica-integrazione-sociale.html>

<https://www.globusmagazine.it/common-routes-quando-la-musica-diventa-integrazione-artistica-e-sociale/>

<https://www.sicilianetwork.info/common-routesa-catania-quando-la-musica-diventa-integrazione-artistica-e-sociale/>

CARTACEO

Quotidiano di Sicilia

La Sicilia

Le strade europee di “Common Routes” arrivano a Catania: la musica come integrazione ed inclusione

CATANIA - Le strade di “Common Routes” arrivano a Catania. Nato in Francia da Said Assadi, fondatore di Accords Criosés, il progetto è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle **carriere artistiche di musicisti emergenti**, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo.

La città di Catania accoglie così **cinque musicisti provenienti da Francia, Armenia, Siria e Italia: Antoine Girard, Olivier Kikteff, Aida Nosrat, Ashti Abdo e Denise Di Maria** che, dopo aver preso parte ad una **residenza artistica** al Monk Jazz Club, si esibiranno in **concerto** venerdì 16 giugno presso Zo Centro Culture Contemporanee.

Da diversi anni l'Europa si confronta con un afflusso di rifugiati di diverse culture. Giunti nel nostro Paese musicisti e artisti si trovano molto spesso in difficoltà confrontandosi con una cultura diversa dal paese d'origine: proprio per questo risulta necessario incoraggiare la loro integrazione nella società europea, supportandoli dal punto di vista professionale.

Per affrontare questa sfida, **il progetto riunisce artisti europei emergenti**, artisti in via di sviluppo ed artisti immigrati, promuovendo la loro professionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico.

A Catania, si terrà inoltre una speciale **sessione formativa** a cura di Eric van Monckhoven **venerdì 16 giugno dalle 10:00 alle 13:00** presso Arci Comitato Territoriale di Catania Aps, via Torre del Vescovo 12, durante la quale si parlerà di autoproduzione, autoimprenditorialità, internalizzazione delle carriere e pratiche amministrative per gli artisti, soprattutto per quelli immigrati.

La sessione formativa, svolta in lingua inglese, è aperta ad artisti professionisti e non, amatori, pubblico generico, rifugiati e richiedenti asilo e a chiunque voglia approfondire questi temi.

Infine, sempre **venerdì 16 giugno alle ore 21:00**, presso Zo Centro culture contemporanee (piazzale R. Chinnici 6, Catania) avrà luogo il **concerto dei musicisti** aggregati dal progetto Common Routes. Una performance musicale dal vivo, frutto dell'incontro tra diverse culture e tradizioni (ingresso libero).

Il progetto è finanziato dal programma Europa Creativa e vede ben 7 organizzazioni culturali partner provenienti da 6 paesi europei (Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia) tra cui l'Associazione culturale Darshan, insieme alle francesi Accords croises e Le 360 Paris Music Factory, alla polacca Zamek Centrum Kultury Zamek, all'ungherese Mediaevent, alla belga Muziek Publique e alla spagnola Babel Arts management.

“Common Routes”: quando la musica diventa integrazione artistica e sociale

CATANIA - **“Common Routes” ha concluso il suo viaggio** in Sicilia proponendo suoni, melodie e influenze a cavallo tra le rotte dei **gitani**, i **valzer francesi**, i **canti del Kurdistan** e la tradizione del **meridione d’Italia**.

Cinque musicisti provenienti da **Francia, Armenia, Siria e Italia**, una **residenza artistica** presso il Monk Jazz Club di **Catania** e **due spettacoli**. Un esperimento sicuramente riuscito che ha mostrato come **la musica può diventare miscelatore di linguaggi e culture** e promotore di integrazione non solo artistica, ma anche sociale e professionale.

Il progetto nasce a Parigi dalla mente di Said Assadi (fondatore di *Accords Croisés*) che ha dato vita ad un nucleo di tre musicisti, **Aida Nosrat, Olivier Kirkteff e Antoine Girard**, che si vanno via via mischiando a sempre diversi artisti in vari paesi d'Europa per dar voce ad esuli e minoranze, con l'intento di favorirne l'integrazione e le opportunità artistiche.

Obiettivo del progetto quello di sostenere lo sviluppo delle **carriere artistiche di musicisti emergenti**, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo, incoraggiandone l'integrazione nella società europea e promuovendo la loro professionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico.

L'associazione Darshan, partner di Common Routes, è **stata l'approdo italiano del progetto** a cui per l'occasione si sono aggiunti il musicista siriano **Ashti Abdo** e la musicista siciliana **Denise Di Maria** che hanno completato un quintetto capace di far andare a braccetto i canti del Kurdistan con le melodie mediterranee.

Quello che ha regalato il quintetto è stata una commistione di **suoni** che, come una **carovana**, **partono dal Medioriente fino ad arrivare al Nord Europa**, sulle rotte migratorie dei gitani. **I musicisti coinvolti**, entusiasti di aver preso parte al progetto, hanno sottolineato come quest'ultimo sia stato utile per sostenere **l'universalità del linguaggio musicale**, visto come incontro tra culture e l'importanza di fondersi attraverso e per la musica, un canale in grado di avvicinare e di mettere in comunicazione artisti con un bagaglio apparentemente diverso.

Common Routes, ricordiamo, è finanziato dal programma Europa Creativa e vede ben 7 organizzazioni culturali partner provenienti da 6 paesi europei (Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia) tra cui l'Associazione culturale Darshan, insieme alle francesi Accords croises e Le 360 Paris Music Factory, alla polacca Zamek Centrum Kultury Zamek, all'ungherese Mediaevent, alla belga Muziek Publique e alla spagnola Babel Arts management.

E dalla Sicilia il cammino di Common Routes proseguirà in Europa con un incontro, prossimamente, a Parigi.

Home > Province > Catania > Le strade europee di "Common Routes" arrivano a Catania: musica come integrazione...

Catania Musica

Le strade europee di "Common Routes" arrivano a Catania: musica come integrazione ed inclusione

SR Di Redazione CT 14 Giugno 2023

Europa Creativa
MINISTERO DELLA CULTURA
Darshan
arci
IL NODO
Zō

COMMON ROUTES *

FRANCIA
ARMENIA
SIRIA
ITALIA

LIVE

Antoine Girard
Olivier Kikteff
Aida Nosrat
Ashti Abdo
Denise Di Maria

VENERDÌ
16
GIUGNO

Zō centro culture contemporanee
p.le Rocco Chinnici, 6 | 095.8168912 | www.zoculture.it

ORE 21:00
INGRESSO LIBERO

Le strade di "Common Routes" arrivano a Catania. Nato in Francia da Said Assadi, fondatore di Accords Criosés, il progetto è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle carriere artistiche di musicisti emergenti, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo.

Pubblicità



La città di Catania accoglie così cinque musicisti provenienti da Francia, Armenia, Siria e Italia: Antoine Girard, Olivier Kikteff, Aida Nosrat, Ashti Abdo e Denise Di Maria che, dopo aver preso parte ad una residenza artistica al Monk Jazz Club, si esibiranno in concerto venerdì 16 giugno presso Zo Centro Culture Contemporanee.

Da diversi anni l'Europa si confronta con un afflusso di rifugiati di diverse culture. Giunti nel nostro Paese musicisti e artisti si trovano molto spesso in difficoltà confrontandosi con una cultura diversa dal paese d'origine: proprio per questo risulta necessario incoraggiare la loro integrazione nella società europea, supportandoli dal punto di vista professionale. Per affrontare questa sfida, il progetto riunisce artisti europei emergenti, artisti in via di sviluppo ed artisti immigrati, promuovendo la loro professionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico.

A Catania, si terrà inoltre una speciale sessione formativa a cura di Eric van Monckhoven venerdì 16 giugno dalle 10:00 alle 13:00 presso Arci Comitato Territoriale di Catania Aps, via Torre del Vescovo 12, durante la quale si parlerà di autoproduzione, autoimprenditorialità, internalizzazione delle carriere e pratiche amministrative per gli artisti, soprattutto per quelli immigrati. La sessione formativa, svolta in lingua inglese, è aperta ad artisti professionisti e non, amatori, pubblico generico, rifugiati e richiedenti asilo e a chiunque voglia approfondire questi temi.

Infine, sempre venerdì 16 giugno alle ore 21:00, presso Zo Centro culture contemporanee (piazzale R. Chinnici 6, Catania) avrà luogo il concerto dei musicisti aggregati dal progetto Common Routes. Una performance musicale dal vivo, frutto dell'incontro tra diverse culture e tradizioni (ingresso libero).

Il progetto è finanziato dal programma Europa Creativa e vede ben 7 organizzazioni culturali partner provenienti da 6 paesi europei (Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia) tra cui l'Associazione culturale Darshan, insieme alle francesi Accords croises e Le 360 Paris Music Factory, alla polacca Zamek Centrum Kultury Zamek, all'ungherese Mediaevent, alla belga Muziek Publique e alla spagnola Babel Arts management.

EVENTI / CONCERTI

'Common Routes Live' allo Zo Centro Culture Contemporanee



DOVE

Zo Centro Culture Contemporanee

piazzale Rocco Chinnici, 6

QUANDO

Dal 16/06/2023 al 16/06/2023

21.00

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

13 giugno 2023 15:44

Venerdì 16 giugno ore 21:00 Concerto Common Routes. Zō Centro Culture Contemporanee. Ingresso gratuito. La città di Catania è pronta ad accogliere cinque musicisti provenienti da Francia, Armenia, Turchia ed Italia: *Antoine Girard, Olivier Kikteff, Aida Nosrat, Ashti Abdo e Denise Di Maria* si incontreranno in una residenza artistica che darà vita ad un concerto unico nel repertorio.

Il progetto 'Common Routes' è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle carriere artistiche di musicisti emergenti con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo. Vi aspettiamo da Zō con una performance musicale dal vivo, frutto dell'incontro tra diverse culture e tradizioni.

Il progetto è finanziato dal programma Europa Creativa e vede ben 7 organizzazioni culturali partner provenienti da 6 paesi europei (Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia) tra cui l'Associazione culturale Darshan, insieme alle francesi Accords croises e Le 360 Paris Music Factory, alla polacca Zamek Centrum Kultury Zamek, all'ungherese Mediaevent, alla belga Muziek Publique e alla spagnola Babel Arts management.

mercoledì 20 Set 2023 - 18:00

✉ SCRIVI ALLA REDAZIONE

FOCUS

☆☆☆☆☆ 0 (0 votes)

Le strade europee di "Common Routes" arrivano a Catania: la musica come integrazione ed inclusione



Direttore

📅 15 Giugno 2023 at 15:06



[Home](#) / [dal Mediterraneo](#) / [Euromed](#) / [Le strade europee di "Common Routes" arrivano a Catania: la musica come integrazione ed inclusione](#)

Le strade europee di "Common Routes" arrivano a Catania: la musica come integrazione ed inclusione

14 Giugno 2023

Le strade europee di "Common Routes" arrivano a Catania: la musica come integrazione ed inclusione - Il Mediterraneo 24



CATANIA. **Le strade di "Common Routes" arrivano a Catania.** Nato in Francia da Said Assadi, fondatore di Accords Criosés, il progetto è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle **carriere artistiche di musicisti emergenti**, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo.

La città di Catania accoglie così **cinque musicisti provenienti da Francia, Armenia, Siria e Italia: Antoine Girard, Olivier Kikteff, Aida Nosrat, Ashti Abdo e Denise Di Maria** che, dopo aver preso parte ad una **residenza artistica** al Monk Jazz Club, si esibiranno in **concerto** venerdì 16 giugno presso Zo Centro Culture Contemporanee.

Da diversi anni l'Europa si confronta con un afflusso di rifugiati di diverse culture. Giunti nel nostro Paese musicisti e artisti si trovano molto spesso in difficoltà confrontandosi con una cultura diversa dal paese d'origine: proprio per questo risulta necessario incoraggiare la loro integrazione nella società europea, supportandoli dal punto di vista professionale. Per affrontare questa sfida, **il progetto riunisce artisti europei emergenti**, artisti in via di sviluppo ed artisti immigrati, promuovendo la loro professionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico.

A Catania, si terrà inoltre una speciale **sessione formativa** a cura di Eric van Monckhoven **venerdì 16 giugno dalle 10:00 alle 13:00** presso Arci Comitato Territoriale di Catania Aps, via Torre del Vescovo 12, durante la quale si parlerà di autoproduzione, autoimprenditorialità, internalizzazione delle carriere e pratiche amministrative per gli artisti, soprattutto per quelli immigrati. La sessione formativa, svolta in lingua inglese, è aperta ad artisti professionisti e non, amatori, pubblico generico, rifugiati e richiedenti asilo e a chiunque voglia approfondire questi temi.

Infine, sempre **venerdì 16 giugno alle ore 21:00**, presso Zo Centro culture contemporanee (piazzale R. Chinnici 6, Catania) avrà luogo il **concerto dei musicisti** aggregati dal progetto Common Routes. Una performance musicale dal vivo, frutto dell'incontro tra diverse culture e tradizioni (ingresso libero).

Il progetto è finanziato dal programma Europa Creativa e vede ben 7 organizzazioni culturali partner provenienti da 6 paesi europei (Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia) tra cui l'Associazione culturale Darshan, insieme alle francesi Accords croises e Le 360 Paris Music Factory, alla polacca Zamek Centrum Kultury Zamek, all'ungherese Mediaevent, alla belga Muziek Publique e alla spagnola Babel Arts management.

Debutta a Catania “Common Routes”, il progetto europeo finalizzato a promuovere la musica come strumento di integrazione e inclusione

CATANIA - Le strade di “Common Routes” arrivano a Catania. Nato in Francia da Said Assadi, fondatore di Accords Criosés, il progetto è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle carriere artistiche di musicisti emergenti, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo. La città di Catania accoglie così cinque musicisti provenienti da Francia, Armenia, Siria e Italia: Antoine Girard, Olivier Kikteff, Aida Nosrat, Ashti Abdo e Denise Di Maria che, dopo aver preso parte ad una residenza artistica al Monk Jazz Club, si esibiranno in concerto domani presso Zo Centro Culture Contemporanee.

Da diversi anni l'Europa si confronta con un afflusso di rifugiati di diverse culture. Giunti nel nostro Paese musicisti e artisti si trovano molto spesso in difficoltà confrontandosi con una cultura diversa dal paese d'origine: proprio per questo risulta necessario incoraggiare la loro integrazione nella società europea, supportandoli dal punto di vista professionale. Per affrontare questa sfida, il progetto riunisce artisti europei emergenti, artisti in via di sviluppo ed artisti immigrati, promuovendo la loro professionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico.

A Catania, si terrà inoltre una speciale sessione formativa a cura di Eric van Monckhoven domani dalle 10.00 alle 13.00 presso Arci Comitato Territoriale di Catania Aps, via Torre del Vescovo 12, durante la quale si parlerà di autoproduzione, autoimprenditorialità, internalizzazione delle carriere e pratiche amministrative per gli artisti, soprattutto per quelli immigrati.

La sessione formativa, svolta in lingua inglese, è aperta ad artisti professionisti e non, amatori, pubblico generico, rifugiati e richiedenti asilo e a chiunque voglia approfondire questi temi. Infine, sempre domani alle ore 21.00, presso Zo Centro culture contemporanee (piazzale R. Chinnici 6, Catania) avrà luogo il concerto dei musicisti aggregati dal progetto Common Routes. Una performance musicale dal vivo, frutto dell'incontro tra diverse culture e tradizioni (ingresso libero).

Il progetto è finanziato dal programma Europa Creativa e vede ben 7 organizzazioni culturali partner provenienti da 6 paesi europei (Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia) tra cui l'Associazione culturale Darshan, insieme alle francesi Accords croises e Le 360 Paris Music Factory, alla polacca Zamek Centrum Kultury Zamek, all'ungherese Mediaevent, alla belga Muziek Publique e alla spagnola Babel Arts management.



CATANIA TODAY

COSTUME E SOCIETÀ

"Common Routes" a Catania: quando la musica diventa integrazione artistica e sociale

E dalla Sicilia il cammino di Common Routes proseguirà in Europa con un incontro, prossimamente, a Parigi



Flavio Sirna

12 settembre 2023 10:43



“**C**ommon Routes” ha concluso il suo viaggio in Sicilia proponendo suoni, melodie e influenze a cavallo tra le rotte dei gitani, i valzer francesi, i canti del Kurdistan e la tradizione del meridione d’Italia.

Cinque musicisti provenienti da Francia, Armenia, Siria e Italia, una residenza artistica presso il Monk Jazz Club di Catania e due spettacoli. Un esperimento sicuramente riuscito che ha mostrato come la musica può diventare miscelatore di linguaggi e culture e promotore di integrazione non solo artistica, ma anche sociale e professionale.

Il progetto nasce a Parigi dalla mente di Said Assadi (fondatore di Accords Croisés) che ha dato vita ad un nucleo di tre musicisti, Aida Nosrat, Olivier Kirkteff e Antoine Girard, che si vanno via via mischiando a sempre diversi artisti in vari paesi d'Europa per dar voce ad esuli e minoranze, con l'intento di favorirne l'integrazione e le opportunità artistiche.

Obiettivo del progetto quello di sostenere lo sviluppo delle carriere artistiche di musicisti emergenti, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo, incoraggiandone l'integrazione nella società europea e promuovendo la loro professionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico.

L'associazione Darshan, partner di Common Routes, è stata l'approdo italiano del progetto a cui per l'occasione si sono aggiunti il musicista siriano Ashti Abdo e la musicista siciliana Denise Di Maria che hanno completato un quintetto capace di far andare a braccetto i canti del Kurdistan con le melodie mediterranee.

Quello che ha regalato il quintetto è stata una commistione di suoni che, come una carovana, partono dal Medioriente fino ad arrivare al Nord Europa, sulle rotte migratorie dei gitani.

I musicisti coinvolti, entusiasti di aver preso parte al progetto, hanno sottolineato come quest'ultimo sia stato utile per sostenere l'universalità del linguaggio musicale, visto come incontro tra culture e l'importanza di fondersi attraverso e per la musica, un canale in grado di avvicinare e di mettere in comunicazione artisti con un bagaglio apparentemente diverso.

Common Routes, ricordiamo, è finanziato dal programma Europa Creativa e vede ben 7 organizzazioni culturali partner provenienti da 6 paesi europei (Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia) tra cui l'Associazione culturale Darshan, insieme alle francesi Accords croisés e Le 360 Paris Music Factory, alla polacca Zamek

Centrum Kultury Zamek, all'ungherese Mediaevent, alla belga Muziek Publique e alla spagnola Babel Arts management.

“Common Routes”: quando la musica diventa integrazione artistica e sociale

Redazione / 12 Settembre 2023 / Arte, Associazioni, Concerti, Cultura, Eventi, Musica, Notizie, Radio, Società, Spettacoli, Teatro, Televisione

ASCOLTA L'ARTICOLO

“Common Routes” ha concluso il suo viaggio in Sicilia proponendo suoni, melodie e influenze a cavallo tra le rotte dei gitani, i valzer francesi, i canti del Kurdistan e la tradizione del meridione d'Italia.

w.globusmagazine.it/common-routes-quando-la-musica-diventa-integrazione-artistica-e-s

Common Routes: quando la musica diventa integrazione artistica e sociale - GLOBUS Magazine



Cinque musicisti provenienti da Francia, Armenia, Siria e Italia, una residenza artistica presso il Monk Jazz Club di Catania e due spettacoli. Un esperimento sicuramente riuscito che ha mostrato come la musica può diventare miscelatore di linguaggi e culture e promotore di integrazione non solo artistica, ma anche sociale e professionale.



Il progetto nasce a Parigi dalla mente di **Said Assadi** (fondatore di *Accords Croisés*) che ha dato vita ad un nucleo di tre musicisti, **Aida Nosrat**, **Olivier Kirkteff** e **Antoine Girard**, che si vanno via via mischiando a sempre diversi artisti in vari paesi d'Europa per dar voce ad esuli e minoranze, con l'intento di favorirne l'integrazione e le

opportunità artistiche. Obiettivo del progetto quello

di sostenere lo sviluppo delle **carriere artistiche di musicisti emergenti**, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo, incoraggiandone l'integrazione nella società europea e promuovendo la loro professionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico.



Obiettivo del progetto quello di sostenere lo sviluppo delle **carriere artistiche di musicisti emergenti**, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo, incoraggiandone l'integrazione nella società europea e promuovendo la loro professionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico. **L'associazione Darshan**, partner di Common Routes, è stata l'approdo italiano del progetto a cui per l'occasione si sono aggiunti il musicista siriano **Ashti Abdo** e la musicista siciliana **Denise Di Maria** che hanno completato un quintetto capace di far andare a braccetto i canti del Kurdistan con le melodie mediterranee.

Kurdistan con le melodie mediterranee. Quello che ha regalato il quintetto è stata una commistione di suoni che, come una **carovana**, partono dal **Medioriente fino ad arrivare al Nord Europa**, sulle rotte migratorie dei gitani. **I musicisti coinvolti**, entusiasti di aver preso parte al progetto, hanno sottolineato come quest'ultimo sia stato utile per sostenere **l'universalità del linguaggio musicale**, visto come incontro tra culture e l'importanza di fondersi attraverso e per la musica, un canale in grado di avvicinare e di mettere in comunicazione artisti con un bagaglio apparentemente diverso.

Common Routes, ricordiamo, è finanziato dal programma Europa Creativa e vede ben 7 organizzazioni culturali partner provenienti da 6 paesi europei (Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia) tra cui l'Associazione culturale Darshan, insieme alle francesi *Accords croisés* e *Le 360 Paris Music Factory*, alla polacca *Zamek Centrum Kultury Zamek*, all'ungherese *Mediaevent*, alla belga *Muziek Publique* e alla spagnola *Babel Arts management*. **E dalla Sicilia il cammino di Common Routes proseguirà in Europa** con un incontro, prossimamente, a Parigi.

SCRIVI ALLA
REDAZIONE

Sicilia
network
Farete l'informazione

NEWS RUBRICHE ▾ INCHIESTE ▾ CRONACA
ECONOMIA SPORT CULTURA ED

FOCUS ☆☆☆☆☆ 0 (0 votes)

"Common Routes" a Catania: quando la musica diventa integrazione artistica e sociale



Direttore

16 Settembre 2023 at 10:17



<https://www.sicilianetwork.info/common-routes-a-catania-quando-la-musica-diventa-integrazione-artistica>

"Common Routes" a Catania: quando la musica diventa integrazione artistica e sociale - Sicilia Network

completato un quintetto capace di far andare a braccetto i canti del Kurdistan con le melodie mediterranee.

Quello che ha regalato il quintetto è stata una commistione di suoni che, come una carovana, partono dal Medioriente fino ad arrivare al Nord Europa, sulle rotte migratorie dei gitani. I musicisti coinvolti, entusiasti di aver preso parte al progetto, hanno sottolineato come quest'ultimo sia stato utile per sostenere l'universalità del linguaggio musicale, visto come incontro tra culture e l'importanza di fondersi attraverso e per la musica, un canale in grado di avvicinare e di mettere in comunicazione artisti con un bagaglio apparentemente diverso.

CATANIA – "Common Routes" ha concluso il suo viaggio in Sicilia proponendo suoni, melodie e influenze a cavallo tra le rotte dei gitani, i valzer francesi, i canti del Kurdistan e la tradizione del meridione d'Italia.

Cinque musicisti provenienti da Francia, Armenia, Siria e Italia, una residenza artistica presso il Monk Jazz Club di Catania e due spettacoli. Un esperimento sicuramente riuscito che ha mostrato come la musica può diventare miscelatore di linguaggi e culture e promotore di integrazione non solo artistica, ma anche sociale e professionale.

Il progetto nasce a Parigi dalla mente di Said Assadi (fondatore di Accords Croisés) che ha dato vita ad un nucleo di tre musicisti, Aida Nosrat, Olivier Kirkteff e Antoine Girard, che si vanno via via mischiando a sempre diversi artisti in vari paesi d'Europa per dar voce ad esuli e minoranze, con l'intento di favorirne l'integrazione e le opportunità artistiche.

Obiettivo del progetto quello di sostenere lo sviluppo delle carriere artistiche di musicisti emergenti, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo, incoraggiandone l'integrazione nella società europea e promuovendo la loro professionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico.

L'associazione Darshan, partner di Common Routes, è stata l'approdo italiano del progetto a cui per l'occasione si sono aggiunti il musicista siriano Ashti Abdo e la musicista siciliana Denise Di Maria che hanno

Common Routes, ricordiamo, è finanziato dal programma Europa Creativa e vede ben 7 organizzazioni culturali partner provenienti da 6 paesi europei (Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia) tra cui l'Associazione culturale Darshan, insieme alle francesi Accords croisés e Le 360 Paris Music Factory, alla polacca Zamek Centrum Kultury Zamek, all'ungherese Mediaevent, alla belga Muziek Publique e alla spagnola Babel Arts management.

E dalla Sicilia il cammino di Common Routes proseguirà in Europa con un incontro, prossimamente, a Parigi.

Si è concluso il progetto che ha portato nel capoluogo etneo suoni, atmosfere e melodie provenienti da tutto il mondo

***Common Routes*, la musica che “diventa” integrazione**

L'obiettivo dell'iniziativa è di sostenere le carriere di artisti emergenti, con un focus su rifugiati e richiedenti asilo

CATANIA- “Common Routes” ha concluso il suo viaggio in Sicilia proponendo suoni, melodie e influenze a cavallo tra le rotte dei gitani, i valzer francesi, i canti del Kurdistan e la tradizione del meridione d'Italia. Cinque musicisti provenienti da Francia, Armenia, Siria e Italia, una residenza artistica presso il Monk Jazz Club di Catania e due spettacoli. Un esperimento sicuramente riuscito che ha mostrato come la musica può diventare miscelatore di linguaggi e culture e promotore di integrazione non solo artistica, ma anche sociale e professionale.

Il progetto nasce a Parigi dalla mente di Said Assadi (fondatore di Accords Croisés) che ha dato vita ad

**Dai ritmi gitani
ai valzer francesi
passando per i canti
del Kurdistan**

un nucleo di tre musicisti, Aida Nosrat, Olivier Kirkteff e Antoine Girard, che si vanno via via mischiando a sempre diversi artisti in vari paesi d'Europa per dar voce ad esuli e minoranze, con l'intento di favorire l'integrazione e le opportunità artistiche. Obiettivo del progetto quello di sostenere lo sviluppo delle carriere artistiche di musicisti emergenti, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo, incoraggiandone l'integrazione nella società europea e promuovendo la loro pro-

**Il viaggio
nelle note proseguirà
con un incontro
a Parigi**

fessionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico.

L'associazione Darshan, partner di Common Routes, è stata l'approdo



italiano del progetto a cui per l'occa-

sione si sono aggiunti il musicista siriano Ashti Abdo e la musicista siciliana Denise Di Maria che hanno completato un quintetto capace di far andare a braccetto i canti del Kurdistan con le melodie mediterranee.

Quello che ha regalato il quintetto è stata una commistione di suoni che, come una carovana, partono dal Medioriente fino ad arrivare al Nord Europa, sulle rotte migratorie dei gitani. I musicisti coinvolti, entusiasti di aver preso parte al progetto, hanno sottolineato come quest'ultimo sia stato utile per sostenere l'universalità del linguaggio musicale, visto come incontro tra culture e l'importanza di fondersi attraverso e per la musica, un canale in grado di avvicinare e di mettere in comunicazione artisti con un bagaglio apparentemente diverso. Common Routes è finanziato dal pro-

gramma Europa Creativa e vede ben 7 organizzazioni culturali partner provenienti da 6 paesi europei (Belgio, Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia) tra cui l'Associazione culturale Dar-

**Ad organizzare
l'evento sette
associazioni culturali
di sei Paesi europei**

shan, insieme alle francesi Accords croisés e Le 360 Paris Music Factory, alla polacca Zamek Centrum Kultury Zamek, all'ungherese Mediaevent, alla belga Muziek Publiek e alla spagnola Babel Arts management. Dopo la vivace e proficua esperienza siciliana, il cammino di Common Routes proseguirà in Europa con un incontro, previsto prossimamente, a Parigi.

LA SICILIA

CONCLUSO IL VIAGGIO IN SICILIA DI 5 MUSICISTI DI FRANCIA, ARMENIA, SIRIA E ITALIA

“Common Routes”, mix di suoni e melodie al Monk Jazz Club

“Common Routes” ha concluso il suo viaggio in Sicilia proponendo suoni, melodie e influenze a cavallo tra le rotte dei gitani, i valzer francesi, i canti del Kurdistan e la tradizione del meridione d'Italia.

Cinque musicisti provenienti da Francia, Armenia, Siria e Italia, una residenza artistica al Monk Jazz Club e due spettacoli. Un esperimento riuscito che ha mostrato come la musica può diventare miscelatore di linguaggi e culture e promotore di integrazione non solo artistica, ma anche sociale e professionale.

Il progetto nasce a Parigi dalla mente di Said Assadi (fondatore di Accords Croisés) che ha dato vita ad un nucleo di tre musicisti, Aida Nosrat, Olivier Kirkteff e Antoine Girard, che si vanno via via mischiando a sempre diversi artisti in vari paesi d'Europa per dar voce ad esuli e minoranze, con l'intento di favorire l'integrazione e le opportunità artistiche.

Obiettivo del progetto è sostenere lo sviluppo delle carriere artistiche di musicisti emergenti, con un focus su artisti rifugiati e richiedenti asilo, incoraggiandone l'integrazione nella società europea e promuovendo la loro professionalizzazione attraverso progetti transculturali e migliorando così la loro occupabilità in ambito artistico.

L'associazione Darshan, partner di Common Routes, è stata l'approdo italiano del progetto a cui per l'occasione si sono aggiunti il musicista siriano Ashti Abdo e la musicista siciliana Denise Di Maria, che hanno completato un quintetto capace di far andare a braccetto i canti del Kurdistan con le melodie mediterranee. ●



I musicisti del progetto “Common Routes” che si è concluso in Sicilia e ha fatto tappa al Monk Jazz Club

A cura di
Rossella Fallico



Darshan
Associazione Culturale